GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — MERCOLEDÌ 5 APRILE — NUM. 80

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **171** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Benevello (Cuneo) per la sua separazione dalla sezione elettorale di Lequio Berria e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª), nonchè quella stabilita col Regio decreto del 14 giugno 1891 n. 280;

Vista la legge 5 maggio 1891 n. 210;

Visto l'articolo 48 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Benevello ha oltre 90 elettori politici, e che le condizioni della viabilità tra esso e il comune di Lequio Berria rendono ai suoi elettori assai difficile l'esercizio del diritto elettorale politico;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Benevello è separato dalla sezione elettorale di Lequio Berria, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Alba (Cuneo 2°).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il numero **CLVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Regio commissario per gli ospedali di Roma in data 30 settembre 1892;

Vedute le disposizioni del Governo già Pontificio per la istituzione, l'ordinamento e l'amministrazione del Banco di Santo Spirito di Roma, in data 13 dicembre 1606 (Bolla di Paolo V), e 10 agosto 1750 (Breve di Benedetto XIV);

Vedute le leggi sul Credito fondiario (testo unico) 22 febbraio 1885 num. 2922 (serie 3ª) e 17 luglio 1890 numero 6955 (serie 3ª) non che i relativi regolamenti, ed il Regio decreto 24 luglio 1873 numero DCCXXII (serie 3ª, parte supplementare) col quale si autorizzò il Banco di Santo Spirito ad assumere l'esercizio del Credito fondiario nella Provincia di Roma;

Vedute le leggi 23 gennaio 1887 n. 4276 (serie 3ª) e 26 luglio 1888 n. 5588 (serie 3ª) sul Credito agrario e relativi regolamenti;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª) sull'ordinamento delle Casse di risparmio ed il regolamento 4 aprile 1889 n. MMMCCXC (serie 3ª, parte supplementare);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, e del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato lo statuto organico del Banco di Santo Spirito composto di novanta articoli, visto, d'ordine Nostro, dai Ministri proponenti.

Art. 2.

La vigilanza governativa sul Banco, per quanto concerne i servizi del credito e del risparmio, è esercitata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in conformità allo statuto del Banco stesso ed alle leggi e ai regolamenti predetti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1893.

UMBERTO.

LACAVA.
GIOLITTI.

Visto, Il Guardasigilli: BONACCI.

Il Numero **CLVII** *(Parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'atto 22 agosto 1885, rogato dal notar Carmine Margarini, col quale il Comitato per le feste centenarie del pittore « Gaudenzio Ferrari » in Valduggia, stabilì di fondare in quel comune una scuola di disegno, intitolata al predetto pittore, con le somme che rimanevano disponibili sulle spese delle feste;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Valduggia in data 1° ottobre 1886 e 30 settembre 1888, con le quali si assegnava un locale alla scuola di disegno e si disponeva di sopperire eventualmente col bilancio del comune alle possibili deficienze del bilancio della scuola.

Visto il testamento 17 settembre 1888 di Rotti Bertolini Giovanni, per atti del notar Margarini, col quale la scuola è istituita erede di parte degli averi del testatore;

Vista l'istanza della Commissione direttiva della scuola stessa, intesa ad ottenere l'erezione in ente morale;

Visti la legge 5 giugno 1850 n. 1037, il R. decreto 26 giugno 1864 n. 1817, e l'articolo 2 del codice civile del regno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola di disegno « Gaudenzio Ferrari » in Valduggia è eretta in ente morale, ed è autorizzata ad accettare il lascito ad essa fatto dal sig. Giovanni Rotti Bertolini con testamento del 17 febbraio 1888.

Art. 2.

È approvato lo statuto organico della scuola stessa, composto di 20 articoli, che sarà visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, il *Guardasigilli:* BONACCI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto di Macerata, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Potenza Picena, per gravi disordini amministrativi e contabili risultati da inchiesta;

Veduto il parere favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Macerata;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972, ed i regolamenti per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Potenza Picena è disciolta, e la temporanea gestione della Congregozione stessa è affidata, a termine di legge, alla Giunta municipale.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con Regi decreti del 23 marzo 1893:

Alvaro cav. Nicola, segretario di 3ª classe nella carriera amministrativa, è promosso alla 2ª classe con lo stipendio di lire 3500.

Di Fratta cav. Pasquale, segretario di 3ª classe nella carriera amministrativa, è promosso alla 2ª classe con lo stipendio di lire 3500.

Frascani Francesco, vice segretario di 1ª classe nella carriera amministrativa, approvato nell'esame di concorso per il posto di segretario, è nominato segretario di 3ª classe con lo stipendio di lire 3000.

Pecorella cav. Giovanni Battista, vice segretario di 1ª classe nella carriera amministrativa, approvato nell'esame di concorso per il posto di segretario, è nominato segretario di 3ª classe con lo stipendio di lire 3000.

Marangoni Felice, vice segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa, è promosso alla 1ª classe con lo stipendio di lire 2500.

Tholosano di Valgrisanche Ernesto, vice segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa, è promosso alla 1ª classe con lo stipendio di lire 2500.

Con decreto ministeriale del 28 marzo 1893:

Gui comm. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Aquila, applicato temporaneamente al Ministero di grazia e giustizia e dei culti per esercitarvi le funzioni di capo del Gabinetto di S. E. il Guardasigilli, cessa, a sua domanda, dalla detta applicazione.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con R. decreto del 9 marzo 1893:

Il Regio decreto del 9 febbraio 1893, nella parte relativa alla nomina di Giganti Gallo Gaetano a vice pretore nel mandamento di Palma di Montechiaro, è revocato.

Con RR. decreti del 26 marzo 1893:

Turchetti Carlambrogio, presidente del tribunale civile e penale di Biella, è tramutato a Firenze col suo consenso.

Cervini cav. Eugenio, pretore del mandamento di Porto Maurizio, è tramutato al mandamento di Diano Marina.

Delprato Dario, pretore del mandamento di Diano Marina, è tramutato al mandamento di Porto Maurizio.

Monicci Dante, pretore del mandamento di Montemurro, è tramutato al mandamento di Castropignano.

Vaccaro-Vullo Emanuele, pretore del mandamento di Pietraperzia, è tramutato al mandamento di San Cataldo.

Ugenti Francesco, pretore del mandamento di Salice Salentino, è tramutato al mandamento di Casamassima.

Laurora Luigi, pretore del mandamento di Ruffano, è tramutato al mandamento di Ostuni.

De Liso Nicola, pretore del mandamento di Ostuni, è tramutato al mandamento di San Marco in Lamis.

Gabrielli Giambattista, pretore del mandamento di San Chirico Raparo, è tramutato al mandamento di Salice Salentino.

Bontà Filetto Emilio, pretore del mandamento di Loreo, è tramutato al mandamento di Maniago.

Di Colloredo Ugo, pretore del mandamento di Maniago, è tramutato al mandamento di Loreo.

Turchetti Giuseppe, pretore del mandamento di Fenestrelle, è tramutato al mandamento di Auronzo.

Benazzo Luigi, pretore del mandamento di Muravera, è tramutato al mandamento di Fenestrelle.

Indelicati Francesco, pretore del mandamento di Seminara, è tramutato al mandamento di Bova.

Cerantonio Pasquale, pretore del mandamento di Bova, è tramutato al mandamento di Seminara.

Schiesari Edoardo, pretore del mandamento di Noepoli, in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 dicembre 1892, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un altro mese dal 16 marzo corrente, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Noepoli.

Rizzoni Giuseppe, pretore già titolare del mandamento di Prazzo, in aspettativa per motivi di salute dal 1° aprile 1892, è confermato, d'ufficio, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi, dal 1° aprile 1893, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Gioia dei Marsi.

Piola-Caselli Eduardo, vice pretore nel mandamento di Velletri, approvato nell'esame di concorso a 120 posti di pretore, indetto con ministeriale decreto del 31 agosto 1891 in base all'art. 43 del R. decreto 10 novembre 1890 n 7279, è nominato pretore del mandamento di Palena, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Brunati Camillo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 2° mandamento di Brescia, pel triennio 1892-94

Bogni Ambrogio, pretore del mandamento di Pellegrino Parmense, è dispensato dal servizio dal 16 aprile 1893.

Craca Giuseppe, pretore del mandamento di Torre Maggiore, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 16 aprile 1893.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Demitri Cosimo, dall'ufficio di uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Taranto.

da Piacenza Mario, dall'ufficio di vice pretore del 5° mandamento di Torino.

Con RR. decreti in data 23 marzo 1893:

Gorla cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1 lettera *A*, della legge 14 aprile 1864 numero 1731, dal 16 aprile 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di procuratore generale di Corte d'appello.

Fubini Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Oneglia, è collocato in aspettativa per infermità, a sua domanda, per sei mesi dal 1° aprile 1893, con l'assegno in ragione di annue lire 1,500.

Ranucci Aurelio, giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, è, col suo consenso, nominato sostituto procuratore del Re presso presso lo stesso tribunale di Castrovillari con lo stipendio di lire

3000, lasciandosi vacante il posto di Caltagirone per l'aspettativa del sostituto Tola Gaspare.

Collu Sanna Giovanni Agostino, giudice del tribunale civile e penale di Nuoro, coll'incarico della istruzione penale, è tramutato a Cagliari, a sua domanda, senza il detto incarico.

Gessa Federico, giudice del tribunale civile e penale di Lanusei, è tramutato a Nuoro.

Ruggiu Marras Giuseppe, già aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sassari, dimissionario, è richiamato in servizio dal 1° aprile 1893 nella stessa qualità di aggiunto, ed è destinato al tribunale civile e penale di Oneglia, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Bruschini Emilio, pretore del mandamento di Lercara Friddi, è tramutato al mandamento di Marineo.

Corsini Giuseppe, pretore già titolare del mandamento di Montemaggiore Belsito, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 16 marzo corrente ed è destinato al mandamento di Castelbuono.

Poli Carlo, pretore già titolare del mandamento di San Benedetto del Tronto, in aspettativa per motivi di famiglia, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri 6 mesi, dal 1° aprile 1893, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Caltabellotta.

Ponteri Pericle, uditore in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Spezia, con la mensile indennità di lire 100, è destinato in temporanea missione al mandamento di Carrara con la stessa indennità mensile.

Bianchi Carlo Giulio, vice pretore nel 2° mandamento di Mantova, è tramutato al 1° mandamento di Modena.

Giornetti Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Cagnano Varano, pel triennio 1892-94.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Cella Eugenio, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Chiavari;

da Facchini-Pizzardi Pietro, dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Genova.

Disposizioni ***fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:***

Con RR. decreti del 23 marzo 1893:

Ragni Eraclio, cancelliere del tribunale civile e penale di Montepulciano, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio ai termini dell'art. 1° lettera *A* della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1893, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di corte d'appello.

Angiolella Camillo, sostituto segretario della procura generale presso la corte d'appello di Napoli, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, ai termini dell'art. 1 lettera *A* della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1 maggio 1893, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di segretario di procura generale di corte d'appello.

Brozzoni Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Carate Brianza, è tramutato alla pretura di Scopa.

Crespi Carlo, cancelliere della pretura di Scopa, è tramutato alla pretura di Carate Brianza.

Cini Giandomenico, cancelliere della pretura di Calvello, è tramutato alla pretura di Larino.

Biondi Ferdinando, vice cancelliere della pretura di Marano di Napoli è nominato cancelliere della pretura di Cantalupo nel Sannio, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Correnti Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cassino, è nominato cancelliere della pretura di Calvello, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 23 marzo 1893:

Monopoli Nicola, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte d'appello di Napoli, è nominato sostituto segretario della stessa procura generale di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Lombardi Pasquale, vice cancelliere della pretura di Marsiconuovo, è, in seguito di sua domanda, nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte d'appello di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 25 marzo 1993:

Iuspa Lorenzo vice cancelliere della pretura di Caggiano, è tramutato alla pretura di Ariano di Puglia.

È concesso alla famiglia di Rege Carlo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Casale, sospeso dall'esercizio delle funzioni, un assegno alimentare mensile, pari alla metà dello stipendio di annue lire 1600, con decorrenza dal 1° aprile 1893 fino al termine della sospensione, da esigersi in Casale con quietanza della signora *De Giovanni Teresa*, moglie di quel funzionario.

È concesso alla famiglia di Nulli Giacomo, cancelliere della pretura di Edolo, sospeso dall'esercizio delle funzioni, un assegno alimentare mensile pari alla metà dello stipendio di annue lire 2000 con decorrenza dal 16 marzo 1893 fino al termine della sospensione, da esigersi in Edolo con quietanza della signora *Viti Teresa*, moglie di quel funzionario.

Con RR. decreti del 26 marzo 1893:

Lenzi Raffaele, cancelliere della pretura di Bajano, è tramutato alla pretura di Bagnoli Irpino, a sua domanda.

Casciano Giocondo, cancelliere della pretura di Bagnoli Irpino, è tramutato alla pretura di Bajano, a sua domanda.

Buonsanti Vincenzo, cancelliere della pretura di Martina Franca, è tramutato alla pretura di Ginosa, a sua domanda.

Castagna Alessio, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Sospiro, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Mantova, è tramutato alla pretura di Bovegno, cessando dall'applicazione.

Battaglini Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Pontelandolfo, è nominato cancelliere della pretura di Montecalvo Irpino, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 28 marzo 1893:

Borsetti Bartolomeo, cancelliere della pretura di Vilminore, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a decorrere dal 1° aprile 1893.

Insabato Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Molfetta, è in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per tre mesi, a decorrere dal 1° aprile 1893, lasciandosi per esso vacante il posto nella pretura di San Giorgio sotto Taranto.

Raspa Camillo, vice cancelliere della pretura di Penne, applicato alla segreteria della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla 3ª pretura di Roma, continuando nella stessa applicazione.

Marrocchi Emanuele, vice cancelliere della pretura di Penne, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Morassutti Pietro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Belluno, è nominato vice cancelliere della pretura di Isola della Scala, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Cabrini Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di

appello di Venezia, è nominato vice cancelliere della pretura di Conegliano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Baldi Carlo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Venezia, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Belluno, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Vizzardelli Ferdinando, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della pretura di Penne, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Antonelli Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Velletri, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti ministeriali del 23 marzo 1893;

È concessa:

al notaro Aimone Pietro, una proroga sino a tutto il 7 luglio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Torino;

al notaro Nizzi Pio, una proroga sino a tutto il 7 maggio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Marcello Pistoiese.

Con RR. decreti del 26 marzo 1893:

Montalto Giacomo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Favignana, distretto di Trapani.

Massoli Novelli Roberto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castiglione del Lago, distretto di Perugia.

Leonelli Icilio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di S. Venanzo, distretto di Perugia.

Breccia Ignazio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Massignano, distretto di Fermo.

Brugnoli Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montegranaro, distretto di Fermo.

Armandi Leonardo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Prazzo, distretto di Cuneo.

Gregori Alberto, notaro residente nel comune di Ponte dell'Oglio, distretto di Piacenza, è traslocato nel comune di Piacenza, capoluogo di distretto.

Soldi Francesco, notaro residente nel comune di Casalbuttano, distretto di Cremona, è traslocato nel comune di Pieve d'Olmi, stesso distretto.

Zocco Giuseppe, notaro residente nel comune di Taviano, distretto di Lecce, è traslocato nel comune di Bagnolo del Salento, stesso distretto.

Stasi Salvatore, notaro residente nel comune di Ortelle, distretto di Lecce, è traslocato nel comune di Tricase, stesso distretto.

Di Filippo Giovanni, notaro residente nel comune di Roscigno, distretto di Salerno, è traslocato nel comune di Bellosguardo, stesso distretto.

Traina Spinelli Pietro, notaro residente nel comune di Baucina, distretto di Termini Imerese, è traslocato nel comune di Cefalà Diana, distretto di Palermo.

Tomaselli Gio. Battista, notaro residente nel comune di Motta di Livenza, distretto di Treviso, è traslocato nel comune di Crespino, distretto di Rovigo.

Garbarino Giovanni, notaro residente nel comune di Calamandrana, distretto di Acqui, è traslocato nel comune di Alice Belcolle, stesso distretto.

Sandri Domenico, notaro residente nel comune di Castelgomberto, distretto di Vicenza, è traslocato nel comune di Lonigo, stesso distretto.

Giuriolo Natale, notaro residente nel comune di Lonigo, distretto di Vicenza, è traslocato nel comune di Castelgomberto, stesso distretto.

Scudolanzoni Italo, notaro residente nel comune di Nesso, distretto di Como, è traslocato nel comune di Blevio, stesso distretto.

Manzoni Camillo, notaro residente nel comune di Blevio, distretto di Como, è traslocato nel comune di Nesso, stesso distretto.

Altieri Nicola, notaro residente nel comune di Atella, distretto di Melfi, con regio decreto 21 agosto 1892, registrato alla Corte dei conti il 31 stesso mese, traslocato nel comune di Serrastretta, distretto di Nicastro, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Serrastretta.

Caruso Corrado, notaro residente nel comune di Modica, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione degli Archivi notarili:*

Con ministeriale decreto in data 15 marzo 1893:

La pianta organica dell'archivio notarile distrettuale di Solmona, è modificata in conformità alla seguente tabella:

Numero degli impiegati	GRADO	Stipendio	Importo totale	*Osservazioni*
1	Conservatore e tesoriere.	1,200	1,200	Con cauzione rappresentante la rendita di L. 100.
1	Copista.	700	700	
		Totale L.	1,900	

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni dell'8 febbraio 1893:

Santini M.ª Luigia, vedova di Melegari Valentino, lire 95,04.

Ghilardi Eufemia, operaia nelle manifatture tabacchi, lire 285.

Fantelli Teresa, operaia nelle manifatture tabacchi, lire 0,34,56711000 al giorno.

Rella Vincenzo, guardia dei R. Tratturi del Tavoliere di Puglia, indennità, lire 1400.

Rossi Tito, usciere nel Ministero del Tesoro, lire 1152.

Colonna Carlo maggior generale, lire 7200.

Ricciardi Michele, archivista nella direzione Fondo culto, lire 2402.

A carico dello Stato, lire 409,61.

A carico Amministrazione Fondo culto, lire 1992,39.

Maggi Pietro, brigadiere nei carabinieri, lire 545.

Rovinetti Adriano, capitano di fanteria, lire 2188.

Zanellato Federico, brigadiere nei carabinieri, lire 470,40.

Gasparotto Giov. Batt., guardia di città, lire 275.

Osenda Giuseppe, orfano di Giuseppe, lire 217,83.

Giliberti Eugenio, capitano di fanteria, lire 2258.

De Natale Pietro, guardia scelta di città, lire 920.

Mandoi Tommaso, capitano del genio, lire 2647.

Pesci Rinaldo, capitano, lire 2262.

Salem Gennaro, capitano, lire 3093.
Broglio Michele, capitano, lire 2271.
Berteletti Giovanni, maggiore, lire 3356.
Rolfo dei Signori di Corteranzo Sisto, tenente nei carabinieri, lire 1769.
Molineris Cesare, capitano, lire 2335.
Giglio Gioacchino, capitano medico, lire 2420.
Gerleri Gio. Batt., capitano medico, lire 2652.
Borra Pietro, capitano di fanteria, lire 2636.
Rucci Achille, capitano di fanteria, lire 2260.
Dioli Gio. Batt, capitano di fanteria, lire 2486.
Canale Francesco o Tullio, orfano di Davide, lire 525.
Cogliolo Francesca, vedova di Cogliolo Francesco, lire 380,44.
Signorile Carlo, tenente colonnello, lire 4160.
Dainelli Luigi, colonnello medico, lire 4933.
Pareto Giuseppe, tenente colonnello, lire 3907.
Campesato Angelo, capitano, lire 2740.
Rapetti Stefano, tenente colonnello, lire 3926.
Pisceria Giacomo, capitano contabile, lire 2853.
Abbate Leonardo, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Vicino Pallavicino Felice, capitano, lire 2258.
Fecia di Cossato Emilia, vedova di Fecia di Cossato Carlo Felice, lire 2053,33.
Cogliolo Domenica, orfana di Pietro, lire 1000.
Micheli Achille, capo furiere nei RR. Equipaggi, lire 1400.
Cerami Mariano, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Pizzella Carlo, capitano nei carabinieri, lire 2561.
Fini Antonio, furier maggiore, lire 601.
Maggiorani Gustavo, archivista nel Ministero del Tesoro, lire 2560.
Gazzaui Ida, vedova di Della Chiesa di Cervignasco Luigi, lire 2400.
De Mattei Cesare, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Valle Gio. Batta, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1148.
Bonanno Candelora, vedova di Geraci Ernesto, lire 433,88.
Soldaini Pietro, capo lavorante del Genio, lire 800.
Caligaris Maria, lavorante di arredi militari, lire 216.
Viuati Gio. Batta, usciere di Corte d'appello, lire 907,41.
Parolari Isabella o Elisa, vedova di Rossi Vincenzo, lire 977,66.
Pietrocola Emanuele, ufficiale postale, indennità, lire 3300.
Diaco Raffaele, operaio nell'officina meccanica di Pietrarsa, lire 160.
Zanetti Luigi, colonnello d'artiglieria, lire 4933.
Menghini Penelope, vedova di Capoferri Edoardo, lire 366.
Mattone di Benevello Uberto, capitano, lire 2208.
Cordero di Montezemolo Giulio, maggiore nei carabinieri, lire 3330.
Salà Alessandro, maggior generale, lire 6166.
Raia Annunziata, ved. di Falanga Domenico, lire 153,33.
Chiesa Giuseppe, capitano di fanteria, lire 2223.
Brocci Michele, capitano nei carabinieri, lire 2816.
Micheletti Vittorio, capitano di fanteria, lire 2184.
Arrighi Emilio, capitano di fanteria, lire 2486.
Dobay de Dobo Carlo, colonnello, lire 4785.
Gravina Enrico, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Ceccon Casimiro, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 802.
Sitta Ambrogio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1173,20.
Sempreboni Giov. Batta, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1122,80.
Rocca Ercole, capitano, lire 2258.
Bertoli M.ª Giovanna, ved. di Manzora Francesco, lire 661,11.
Missorini Giulio, furier maggiore, lire 601.
Heusch Carlo, capitano, lire 2002.
Manara Ernesto, capitano, lire 2260.
Bonasso Alessio, capitano, lire 2410.
Calosso Giuseppe, capitano, lire 2486.
Germano Giovanni, capitano, lire 2410.
Barone Donato, capitano medico, lire 2339.
Gaspari Francesca, ved. di Duse Angelo, lire 185.
Savarese Lucia, Teresa e Concetta, orfane di Antonino, lire 161,66.
Betti Vincenzo, capitano, lire 2904.

Facchinetti Faustino, operaio d'artiglieria, lire 286.
Magnani Raffaele, cancelliere di pretura, lire 1936.
Cerruti Luigi, agente superiore delle imposte, lire 3900.
Veronesi Raffaello, delegato di P. S., lire 1662
Vinci Carlo, capitano medico, lire 3096.
Cominoli Carlo, ufficiale telegrafico, lire 1866.
Colucci Nucchelli Francesco Paride, professore di Liceo, lire 2647.
Bruno Lorenzo, procuratore generale di Corte d'appello, lire 8000.
Baldironi Teresa, vedova di Astengo Matteo, lire 707.
Fanfani Clotilde, vedova di Casnedi Raffaele, lire 1019,33.
Rainoldi Giuseppe, capo squadra telegrafico, lire 1267.
Ascenso Benedetto, ragioniere geometra capo del genio, lire 3669.
Fodale Salvatore, segretario amministrativo nelle Intendenze, lire 3360.
Filiberti Giuseppe, disegnatore nel personale tecnico di finanza, lire 1258.
Rossi Giuseppa, vedova di Perla Giovanni, lire 426,66.
Porta Domenico, disegnatore assistente nel personale tecnico di finanza, lire 1546.
Dellavalle Rosa, vedova di Viotti Giuseppe, lire 528.
Massarenti Carlo, professore di università, lire 2826.
Bruna Margherita, vedova di Pavesio Bartolomeo, lire 150.
Carboni Agostina, vedova di Mazzinghi Adolfo, lire 753,33.
Capra Clemente, capitano, lire 2561.
Stanzione Gaetano, operaio nell'officina di Pietrarsa, lire 110.
Richiardi Angela, vedova di Audisio Carlo, indennità, lire 1495.
Natale Vincenzo, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 1500.
Pongetti Luigi, capo d'ufficio postale, lire 1961.
Sora Giuseppe, presidente di tribunale, lire 4400.
Calcagni Giovanni, delegato di P. S., lire 1552.
Preti Vincenzo, sorvegliante forestale, lire 702.
Chiappetti Nicola, operaio d'artiglieria, lire 312.
Manfredi Domenico, soldato, lire 300.
Artusi Carlo, soldato, lire 300.
Lucca Giuseppe, carabiniere, lire 640.
Gatti Pietro, guardia di città, lire 275.
Draghetti Luigi, capo operaio nelle manifatture dei tabacchi, lire 1209.
Pedroni Giovanni, agente subalterno nelle manifatture dei tabacchi, lire 665.
Turazza Romola, vedova di Abati o Abbati Pietro, lire 1027,66.
Balardino Giuseppe, capo d'ufficio telegrafico, lire 2490.
Madeddu Efisia, vedova di Mereu Antonio, lire 692,33.
Saraco Carmela, vedova di Carvelli Giuseppe, lire 1306,33.
Marchisio Gaetano, consigliere di Prefettura, lire 2914.
Busch-Nagiller Francesco, capo guardia carceraria, lire 1240.
Minieri Nicola, ricevitore del registro, lire 2206.
Biriaco Cristofaro, capo fanalista, lire 725.
Gilberti Gio. Paolo, furier maggiore, lire 994,40.
Moscati Maria, orfana di Achille, lire 345.
Giolito Gregorio, operaio d'artiglieria, lire 509,50.
Tomasetta Caterina, vedova di Genovese Giovanni, lire 238,33.
Gagna Anna, vedova di Cagliero Giorgio, lire 240
Saibante Ignazio, ingegnere nel personale tecnico di finanza, lire 2700.
Pallavicini Giovanni, geometra principale nel personale tecnico di finanza, lire 2700.
Cuccoli Enrichetta, vedova di Bazzani Celso, lire 623,33.

Con deliberazioni del 15 febbraio 1893.

Gambardella Giosuè, ispettore forestale, lire 3117.
Borgomanero Francesco, intendente di finanza, lire 6160
Mori M.ª Adelaide, vedova di Bernardini Valeriano, lire 528.
Fantoli Carlo, segretario amministrativo nelle Intendenze, lire 2400.
Brambilla Giuseppina, orfana di Fedele, lire 306,66.
Arena Giuseppe, vice segretario nelle intendenze, lire 2400.
Pallaveri Angelo, professore di liceo, lire 1956.
Martini Maddalena, vedova di Maggiorotti Giovanni, lire 384.
Verdelli Girolamo, direttore di ginnasio, lire 1616.
Torti Maria, vedova di Bonacci Filippo, lire 503,10.
Bordigoni Giacomo, primo segretario d'Intendenza, lire 3960.

Fornari Clementina, vedova di Cossi Francesco, lire 260.
Bonizzoni Carlo, sostituto segretario di R. Procura, lire 1144.
Di Spilimbergo Antonio, vice cancelliere di Corte d'appello, lire 2400.
Ghibellini Beatrice, vedova di Muzzioli Francesco, lire 708,33.
Soriani Palmira, vedova di Cecchi Angelo, lire 460.
Cipri Gaetano, verificatore capo nel Lotto, lire 3200.
Formica Luisa, vedova di Iannuzzi Giuseppe, lire 270.
Iori Francesco, guardia carceraria, lire 634.
Mazzoni delle Stelle Raffaele, verificatore capo nel Lotto, lire 3235.
Crotti De Rossi di Costigliole Alfonso, maggior generale, lire 7200.
Pelosini Francesco, capitano medico, lire 2420.
Milana-Tolentino Luigi, segretario amministrativo nelle Intendenze lire 3360.
Righi Filippo, delegato di P. S., lire 2000.
Benedetti Faancesco, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Visetti Gaetano, vice segretario nel Ministero poste e telegrafi, lire 2133.
Pisani Giuseppe, cancelliere di pretura, lire 1936.
Carta Luigi, archivista nelle Intendenze, lire 2800.
Pizzo Stefano, cancelliere di pretura, lire 1600.
Alberti Torello, scrivano locale, lire 994.
Candido Pietro Paolo, ufficiale verificatore nel Lotto, lire 1920.
Caroti Angelo, servente postale, indennità lire 1083.
Benvenuti Virginia, vedova di Raccagna Melchiorre, indennità, lire 1100.
Scaccaglia Oreste, capitano, lire 2984.
Taravel Giuseppe, capitano, lire 2904.
Mainardo o Meinardi Fausto, Irene ed Alfredo, orfani di Emiliano, lire 310.
Marotta Rocco, ufficiale nel Ministero poste e telegrafi, lire 1424.
Manzoni vedova Girtler Margherita, visitatrice nelle manifatture dei tabacchi, lire 445.
Cantoni Giovanni, professore di fisica e direttore di Gabinetto di Università, lire 6560.
Queirolo Claudio, scrivano locale, lire 1179.
Rossi Quintino, scrivano locale, lire 1024.
Saccomanni Vito, capo ufficio telegrafico, lire 1847.
Amitrano Filomeno, vice segretario nel Lotto, lire 2000.
Schisano Maria Amalia, vedova di L'Hoste Filippo, lire 292,10.
Cesario Francesca, vedova di Panico Salvatore, lire 150.
Martini Manfredo, soldato vivandiere, lire 377.
Storelli Maddalena, vedova di Mangia Felice, lire 248.
Pancotto Vincenza, vedova di Ghetti Gerolamo, lire 457,20.
Ferrari Gio. Pasquale, operaio d'artiglieria, lire 491,50.
Calieri Francesco, lavorante d'artiglieria, lire 400.
Venturini Ernesto, brigadiere di finanza, lire 380.
Favino Maria, vedova di Delitala Raffaele, lire 310.
Lo Curzio Giuseppe, direttore postale, lire 2395.
Noli Salvatore, capo d'ufficio postale, lire 2200.
Martinato Giovanni, cancelliere di pretura, lire 1120.
Bianchetti Maddalena, vedova di Sandi Giuseppe, lire 1066,66.
Mirelli Ernesto, scrivano locale, lire 1120.
Armici Enrico, ricevitore nell'Amministrazione doganale, lire 3166.
Provana Pietro, professore titolare di Ginnasio, indennità, lire 3511.
Tortalla Giuseppe, delegato di P. S., lire 1309.
Bedogni Anna, vedova di Cocconi Luigi, lire 30,92.
Faccio Pierina, vedova di Donadio Alessandro, lire 720.
Sgroi Maria Pancrazia, vedova di Caprino Luigi, lire 1205,33.
Santelli Paolina e Giuseppina, orfane di Antonio, lire 500.
De Miranda Antonio, colonnello d'artiglieria, lire 4981.
De Gregorio M.ª Francesca, vedova di Rossi Giuseppe, lire 163,33.
Campogiorni Luisa, vedova di Ceccarelli Nicola, Ceccarelli Francesca, Silverio ed Anna Maria, orfani del suddetto, lire 322,50.
Vecchi Antonio, colonnello d'artiglieria, lire 4800.
De Luca Carlotta, operaia nelle manifatture tabacchi, lire 285.
Bellotti M.ª Caterina, vedova di Chessa Stanislao, lire 155.

Pinto Giovanni, vice segretario nello Economato generale dei benefici vacanti di Firenze, indennità, lire 4222.
A carico dello Stato, lire 662,15.
A carico della Delegazione economale dei benefici vacanti di Roma, lire 1557,55.
A carico dell'Economato generale dei benefici vacanti di Firenze, lire 2002,30.

Con deliberazioni del 22 febbraio 1893:

Isgrò Giuseppa, vedova di Scibona Antonino, lire 1020.
Tondu Pietro, magazziniere nei depositi sali e tabacchi, lire 3840.
Mantovani Isabella, vedova di Muratori Isabella, indennità, lire 2333.
Dazzi Orazio, primo segretario nelle Intendenze, lire 3000.
Ottini Dorotea, vedova di Volebele Giuseppe, lire 864,20.
Agliaudi Carlo, agente delle imposte dirette, lire 3033.
Monti Pietro, usciere della Corte dei conti, lire 750.
Corsi Alessandro, direttore capo di ragioneria al Ministero Tesoro, lire 4800
Palini Augusto, archivista nel Ministero Tesoro, lire 2504.
Bertoncini Costantino, usciere nel Ministero Finanze, lire 1248.
Esposito Maria, vedova di Gioba Carlo, lire 188,33.
Milli Irene, vedova di Lotti Antonio, lire 120.
Zecchi Enrico, lavorante d'artiglieria, lire 304.
Sicardi Vincenzo, lavorante d'artiglieria, lire 445.
Crivelli Anna, lavorante d'artiglieria, lire 300.
Tufani Teresa, Giuseppa e Francesca Paola, orfani di Stefano, lire 204.
Russo Vincenzo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1173,20.
Pretelli Giuseppa, vedova di Ara Gabriele, lire 293,33.
Penone Camillo, operaio d'artiglieria, lire 536.
Faiola Giovanni, nocchiere nei RR. Equipaggi, lire 1000.
Orefice Camillo, maresciallo nei carabinieri, lire 802.
Bellinzona Paolo, sergente d'artiglieria, lire 941,63.
Brocca Emilio, tenente, lire 666 per anni sette.
Felisi Giovanni, maresciallo nei carabinieri, lire 802.
Bertoni Gio. Batta, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Canova Luigi, maggiore, lire 3150.
Rossetti Colombo, capitano contabile, lire 2561.
Maiorano Andrea, operaio avventizio di marina, lire 409.
Scanu Vincenzo, sotto ispettore forestale, lire 2044.
Zireni Francesco, prefetto, lire 7776.
Grasselli Carlo, ispettore delle imposte, lire 3466.
Bettalli Giuseppe, capo d'ufficio postale, lire 2431.
Pilo Francesco, intendente di finanza, lire 4266.
Milani Pietro, scrivano locale, lire 1120.
D'Aleo Gaetano, portalettere, indennità, lire 220.
Prigg'one o Prigione Filippo, usciere nel Ministero delle finanze, lire 1248.
Bensi Vittoria, vedova di Bartolini Vincenzo, lire 335,33.
Peschieri Emilia, vedova di De Gregori Carlo, lire 810.
Lessanutti Tomasia, vedova di Scher Gio. Batta, lire 293,33.
Buggino Carlo, giudice di tribunale, lire 2186.
Giacone Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 860.
Giuliano o Giuliani Giuseppe, guardia comune di finanza, lire 200.
Bianchi Emilio, ufficiale doganale, lire 2414.
Mattei Giovanni, cancelliere di tribunale, lire 3200.
Landi Tommaso, portalettere, lire 1056.
Bovero Luigi, capitano, lire 2486.
Serafini Giuseppe, ufficiale verificatore nel lotto, lire 1920.
Vitagliano Muccia Ferdinando, tenente colonnello, lire 3306.
Celoria Pietro, capitano contabile, lire 3328.
Persico Giuseppe, macchinista nei RR. equipaggi, lire 1248,80.
Bonfanti Giuseppe, capitano di fanteria, lire 2816.
Del Giudice Michele, colonnello, lire 4640.
Rota Francesco, capitano, lire 2439.
Reversi Giacomo, capitano, lire 2984.
Brunelli Gervasio, maggiore, lire 3240.
Dall'Oglio Vittoria, vedova di Avoledo Francesco, lire 704.

Poggiani Giuseppe, bidello di ginnasio, lire 540.
Tedesco Cosimo, maresciallo di finanza, lire 980.
Melis Enrico, ispettore forestale, lire 3840.
Costantini Gio. Batta, ufficiale verificatore nell'Amministrazione del lotto, lire 1306.
Gallucci Giovanni, segretario di ragioneria nel lotto, lire 2400.
Ghisu Effisio, orfano di Luigi, lire 586,66.
Russo Antonino, sorvegliante forestale, lire 702.
Vitale Teresa, vedova di Mazza-Dulcini Giuseppe, lire 1283,33.
Sale Luigi, verificatore capo nel lotto, lire 2977.
Luzzatti Emilia, vedova di Doglioni Dal Mas Coriolano, lire 720,33.
Morosi Ugo, ufficiale ai riscontri nei magazzini dei sali e tabacchi, lire 1836.
Omodei Agatino, brigadiere di finanza, lire 900.
Aprile Paolo, verificatore capo nel lotto, lire 2400.
Stampa Enrico od Errico, verificatore capo nel lotto, lire 2800.
Di Lorenzo Emanuele, segretario nel lotto, lire 2836.
La Vecchia Giuseppe, sotto direttore nel lotto, lire 3810.
Fiorentini Lucio, prefetto, lire 6083.
Pavesi Isidoro, ingegnere del Genio civile, lire 3520.
Maggiore Francesco, sotto direttore nel lotto, lire 3200.
Giovannini Pietro, cancelliere di pretura, lire 1772.
Frascaroli Giuseppe, direttore capo di divisione nel Ministero del Tesoro, lire 4933.
Pignolo Annibale, vice segretario nelle Intendenze, lire 2333.
Altarelli Pasquale, operaio nello stabilimento di Pietrarsa, assegno per una sola volta, lire 60.
Ruota Annunziata, operaia nelle manifatture tabacchi, lire 285.
Colonna Gustavo, capitano di vascello, lire 6160.
Fina Angela, vedova di Cafiero Lorenzo, lire 1183,66.
Stagno Giuseppe, segretario di ragioneria nel lotto, lire 2800.
D'Arminio Monforte Girolamo, segretario amministrativo nelle Intendenze, lire 2400.
Rueff Gio. Batta, archivista nelle Prefetture, lire 2400.
Malavasi Luigia, vedova di Martinelli Carlo, lire 482,66.
Luccini Giacomo, scrivano locale, lire 1344.
Bruschi Carlo, vice segretario al Ministero delle poste e dei telegrafi, lire 2880.
Massa Gaetano, maresciallo nelle guardie di città, lire 750.
Carlesso Bartolo, guardia scelta di città, lire 575.
Broggia Carlo, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Calori Carlo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 802.
Elotto Salvatore, operaio avventizio di marina, lire 402.
Vallecupo Anna, vedova di Aurelio Luigi, lire 188,33.
De Michelis Paolo, brigadiere di finanza, lire 646,95.
Mazza Salvatore, sottobrigadiere di finanza, lire 690,66.
Rovedio Vincenzo, guardia scelta di finanza, lire 637.33.
Berti Vincenzo, guardia scelta di finanza, lire 700.
Taraschi Luisa, vedova di Taranto Francesco, lire 1897,33.
Girola Giuditta, operaia nelle manifatture tabacchi, lire 0,34,567|1000 al giorno.
Costantini Antonio, operaio avventizio di marina, lire 306.
Tartarini M.ª Adelaide, orfana di Carlo, lire 550,08.
Vandelli Achille, capitano nei carabinieri, lire 2167.
Accattino Giuseppe, tenente colonnello del Genio, lire 3273.
Spano Paolo, misuratore assistente nel Genio civile, lire 1600.
A carico dello Stato, lire 187,75.
A carico della provincia di Sassari, lire 1412,25.
Frazzoni Cherubino, capitano, lire 2561.
Cammarata Saverio, verificatore capo nell'amministrazione del lotto, lire 2677.
Alcetta Federico, disegnatore nel personale tecnico di finanza, lire 2400.
Parise Elisabetta, vedova di Tizzani Vincenzo, indennità, lire 2833.
Amelia Federico, brigadiere nei carabinieri, lire 470,40.
Ravasi Luigi, maresciallo nei carabinieri, lire 1122,80.
Cossu Battistina, vedova di Paglietti Carlo, lire 1021.
Caputo Vincenzo, sorvegliante forestale, lire 864.
Farina Elena, vedova di De Gennaro Giuseppe, lire 924,66.
Marabottini-Marabotti Pitagora, vice segretario nelle Intendenze, lire 1983.
Würzinger Amalia, vedova di Avanzini Filippo, lire 833,33.
Bargetto Anna, vedova di Ronco Gio. Batt., lire 750.
Lodigiani Bartolomeo, capitano, lire 2486.
Gallina Eugenio, cancelliere di Corte di cassazione, lire 5365.
Varvessis Achille, consigliere di Corte d'appello, lire 4571.
Billanovich Gio. Batta, archivista nelle Intendenze, lire 2400.
Migliaccio Luigi, verificatore vice capo nel lotto, lire 1920.
Barranco Vincenzo, maresciallo di finanza, lire 850.
Curiale fu Assunta (eredi di) e Giuseppe, orfani di Francesco, indennità, lire 2527.
D'Amore Gaetano, computista nell'Amministrazione provinciale, lire 1565.
A carico dello Stato, lire 775,84.
A carico della provincia di Avellino, lire 789,16.
Bonfiglio Antonino, verificatore capo nel lotto, lire 3200.
Barbalonga Pietro, segretario capo nel lotto, lire 3840.
Caselli Amalia, vedova di Ballori Giuseppe, lire 1074,33.
De Chiro Carlo, comandante delle guardie di P. S., lire 1875.
Del Nero Tommaso, tenente nelle guardie di finanza, lire 2125.
Tenca Angela, vedova di Rosati Ulisse, lire 1386,66.
Ferrara Andreana, vedova di Langela Giovanni, lire 191,66.
Passeri Giuseppe, sottotenente nei carabinieri, lire 1440.
Violini Marco, tenente colonnello medico, lire 4160.
Becchi Giuseppa, vedova di Racasi Lodovico, indennità, lire 1787.
Casaula Gennaro, capo d'ufficio postale, lire 1774.
Castelli Enrico, magazziniere nei depositi sali e tabacchi, lire 2800.
Reggio Giuseppe, capo deposito nelle ferrovie, lire 2760.
A carico dello Stato, lire 502,94.
A carico delle Ferrovie Adriatiche, lire 2257,06.
Librino Giuseppe, ragioniere capo nel lotto, lire 3200.
Mignone Vincenzo, ufficiale verificatore nel lotto, lire 1920.
Santarelli Giulio, caporale maniscalco, lire 498.
Noberasco Francesco, maresciallo di finanza, lire 893,33.
Maccori Francesco, brigadiere di finanza, lire 646,95.
Bensi o Benzi Luigi, brigadiere di finanza, lire 380.
Cioffi Carlo, brigadiere di finanza, lire 660.
Suppini Cesare, segretario amministrativo nelle Intendenze, lire 1731.
Zenone Giuseppe, professore di liceo, lire 2787.
Ganassini Gio. Batta, ingegnere capo tecnico del catasto, lire 2400.
Gargano Giacinto, guardia di P. S. a cavallo, lire 225.
Giallanza Cono, verificatore vice capo nel lotto, lire 2160.
Calabri Giuseppina, vedova di Gamberini Giacomo, lire 672.
A carico dello Stato, lire 312,32.
A carico del comune di Ravenna, lire 359,68.
Fazioli Teresa, vedova di Gennari Enrico, lire 1032.
Draghi Domenica, vedova di Baldazzi Giovanni, lire 292,50.
Riva Giovanni, capo guardia carcerario, lire 1088.
Cellini Eligio, tenente di finanza, lire 2187.
Sattini Tito, primo ragioniere nelle Intendenze, lire 3266.
Galleani Maria, vedova di Cella Gaetano, lire 850.
Fresia Fortunato, geometra principale nel personale tecnico di finanza, lire 2700.
Barbagallo Antonino, maresciallo di finanza, lire 980.
Milani Amalia, vedova di Sartori Icilio, lire 937,66.
Armoar Girolamo, vedova di Grosso Giuseppe, lire 235.
Montemerlo Edoardo, intendente di finanza, lire 5564.
Benincasa Giuseppe, guardia comune di finanza, lire 200.
Petetta Luigi, maresciallo nelle guardia di finanza, lire 893,33.
Tabloni Andrea, guardia scelta di finanza, lire 355,33.
Iaccheo Pasquale e Vincenzo, orfani di Giovanni, lire 269,62.
A carico dello Stato, lire 160,71.
A carido del comune di Napoli, lire 108i,91.
Viale Francesco, brigadiere di finanza, lire 420.

Sarti Fortunato, soldato, lire 540.
Fanfoni Giuseppe, furier maggiore, lire 870.
Barsanti Giuseppe, furier maggiore, lire 823,20.
Casari Benedetto, furier maggiore, lire 966.
Capucci Demetrio, appuntato di artiglieria, lire 300.
Marcacci Paolo, appuntato di cavalleria, lire 300.
Incerti Leandro, furier maggiore, lire 700,80.
Borlabi Erminia, vedova Rinieri ed Ernesta, orfana di Angelo, lire 480.
A carico dello Stato, lire 473,76.
A carico del comune di Bologna, lire 6,24.
Didier Giuseppe, capitano, lire 2486.
Ansaldi Giuseppe, capitano, lire 2410.
Pezzini Antonio, maggiore, lire 3235.
Introini Maria Adalgisa, vedova di Monari Oreste, lire 1306.
Gandini Francesco, maresciallo nei carabinieri, lire 1148.
Barsacchi Diomira, vedova di Jacopini Cipriano, lire 258.
Lo Cascio Luigi, lavorante d'artiglieria, lire 288.
Arleri Teresa, vedova di Negro Stefano, lire 1215,33.
Todaro M.a Antonia, vedova di Mausolini Sabba Domenico, lire 204.
Di Pasquale Vincenzo, capo fuochista nei RR. Equipaggi, lire 590.
Lombardo Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 362,50.
Del Beccaro Tommaso, R. provveditore agli studi, lire 4400.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

La rappresentanza pel cambio dei biglietti del Banco di Napoli, in provincia di Aquila, sostenuta fin qui dalla Cassa di Sconto in Aquila, è stata deferita alla ditta fratelli Ciolina e Biaggi, residente nel capoluogo di detta provincia.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Con decorrenza dal 1° aprile le tasse applicabili ai telegrammi pel Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay e Brasile, eccetto Pernambuco, sono diminuite di 50 centesimi per parola tanto, per le vie del Sud quanto per le vie del Nord e Galveston.

Roma, 3 aprile 1893.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N 820974 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 90, al nome di *Comparini Rossi Mario* fu Pietro, minore, sotto l'amministrazione della madre Del Viso Assunta, moglie in seconde nozze di Castellazzi Giuseppe, domiciliato in Firenze, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Comparini Mario* fu Pietro, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1a *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 835129 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 45, al nome di Bracchi Rosa, *Maria Giuseppa* e Luigi fu Carlo minori sotto la tutela di Medri Giuseppe fu Geronzio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bracchi Rosa, Maria, *Giuseppa* e Luigi fu Carlo, minori ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° aprile 1893

Il Direttore Generale
NOVELLI

Rettifica d'intestazione (1a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 100, cioè: N. 804011 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 30, al nome di *Esodio* Dionigi Efisio, minore, sotto l'amministrazione dell'Asilo d'infanzia abbandonata di Saluzzo (Cuneo), in cui è ricoverato, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Essadio* Dionigi Efisio, minore ecc, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 1° aprile 1893.

Il Direttore generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N 586348 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 260, al nome di *Natainio Marietta* fu Domenico, vedova di Ghiglione Luigi, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Aimo Maria* fu Domenico vedova di Ghiglione Luigi, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° aprile 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 986753 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 170, al nome di Crosa Giuseppina fu Giuseppe, vedova di Voglino Giovanni, e Voglino Giuseppe, Enrico, Camillo, Giacinta moglie di Nacherlilla Giambattista, Virginia e *Luigia*, nubili, fu Giovanni, eredi

indivisi di Voglino Giovanni fu Carlo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Crosa Giuseppina fu Giuseppe, vedova di Voglino Giovanni, e Voglino Giuseppe, Enrico, Camillo, Giacinta moglie di Nacherlilla Giambattista, Virginia e *Carolina*, nubili, fu Giovanni, ecc. ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 marzo 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: num. 968650 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 15, al nome di Rivara Luigia di Daniele, minore, moglie di Luigi Viardo o Viardi fu Giuseppe, domiciliata in Chiavari, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rivara Angela di Daniele, minore, moglie di Luigi Viardo o Viardi fu Giuseppe, domiciliata in Chiavari, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 marzo 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 576230 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 490, al nome di Ghio *Cecilia* e Giuseppe di Angelo, minori, sotto l'amministrazione del padre non che dei figli nascituri da esso Angelo, domiciliato in Bovegno (Brescia);

» 769595 d'iscrizione nei registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome come sopra;

» 576229 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 490, al nome di Ghio Arnaldo, *Giuseppe*, Pierina e Giulietta di Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione del padre, non che dei figli nascituri da quest'ultimo, domiciliato in Brescia;

» 769594 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi, le due prime a favore di Ghio *Emilia-Teresa-Pierina* e Giuseppe di Angelo, minori, sotto l'amministrazione del padre, non che dei figli nascituri da esso Angelo, domiciliato in Bovegno (Brescia) e le due ultime a favore di Ghio Arnaldo, *Antonio-Giuseppe-Luigi*, Pierina e Giulietta di Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione del padre, non che dei figli nascituri da quest'ultimo, domiciliato a Brescia, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

Notificazione di esame di concorso per quattro posti di capo tecnico di 3ª classe, categoria congegnatori

È aperto un esame di concorso per la nomina a 4 posti di capo tecnico di 3ª classe, categoria congegnatori, direzioni delle costruzioni navali, con l'annuo stipendio di lire 2000.

I detti impieghi saranno conferiti ai concorrenti che riporteranno negli esami il maggior numero di punti, purchè questi superino la media indicata per l'idoneità.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi agli esami, sono le seguenti:

a) Essere regnicolo o naturalizzato italiano;

b) Non aver oltrepassato l'età di anni 45 al 1° luglio 1893, a meno che non si abbia precedente servizio comulabile per il conseguimento della pensione di giubilazione;

c) Essere di illibata condotta;

d) Essere di abilità distinta nell'arte di congegnatore, avere sufficiente conoscenza teorica delle cose riguardanti l'arte medesima, e possedere istruzione letteraria sufficiente per l'esercizio di tutte le funzioni inerenti all'impiego;

e) Avere l'attitudine fisica necessaria per l'esercizio delle dette funzioni.

Le condizioni espresse nei capoversi *a*), *b*) e *c*) debbono essere accertate per mezzo di certificati legali, i quali dovranno essere presentati solamente dagli individui estranei al servizio della R. marina.

Quella indicata nel capoverso *d*) sarà accertata per mezzo di esame teorico pratico secondo i programmi che fanno seguito alla presente notificazione, oltre la presentazione di certificati comprovanti che gli aspiranti, che non appartengono al personale della R. marina, abbiano guidato in stabilimenti meccanici lavori inerenti al loro mestiere.

La condizione espressa nel capoverso *e*) sarà accertata con visita sanitaria, alla quale gli aspiranti saranno sottoposti alla presenza della Commissione esaminatrice prima che incomincino gli esami.

Gli esami avranno principio il 1° luglio 1893 presso la direzione delle costruzioni navali nel R. arsenale marittimo di Spezia.

Gli aspiranti che si trovano nelle condizioni su espresse dovranno far pervenire la loro domanda in carta bollata da una lira, con l'indicazione del proprio domicilio e corredate dai documenti che provino il possesso dei necessari requisiti, non più tardi del 1° giugno 1893 alla direzione delle costruzioni navali nel 1° dipartimento marittimo in Spezia.

Gli operai avventizi dei RR. stabilimenti marittimi, che intendessero di prendere parte al concorso, presenteranno le loro domande ai rispettivi direttori di lavori, i quali le trasmetteranno al direttore delle costruzioni navali nel 1° dipartimento marittimo. I militari le faranno pervenire al predetto direttore per via gerarchica.

Non più tardi del 15 giugno 1893 il direttore delle costruzioni navali nel 1° dipartimento marittimo trasmetterà al Ministero della marina una nota dei concorrenti che esso, dietro l'esame dei documenti presentati, crederà ammissibili.

Il detto direttore inviterà in tempo gli aspiranti, per i quali il Ministero avrà sancita la proposta, a presentarsi agli esami per il giorno stabilito in questa notificazione.

I 4 candidati che saranno prescelti, prima di conseguire la nomina, saranno tenuti in esperimento per un periodo di 6 mesi presso una direzione delle costruzioni navali. Durante il detto tempo essi saranno considerati come operai avventizi di 1ª classe con la mercede giornaliera eccezionale di lire 6, meno i militari i quali conserveranno le competenze del loro grado.

Qualora durante il tempo sopra accennato i detti aspiranti non diano buona prova, essi saranno licenziati se estranei al personale lavorante della R. marina, o ritorneranno al proprio corpo se militari, ovvero alla propria classe se appartenevano al personale lavorante.

I concorrenti che, sebbene idonei, non abbiano ottenuta la nomina, non avranno alcun diritto ad ottenere nomine nel caso di posteriori vacanze.

Ai candidati estranei al servizio della R. marina, che conseguiranno la idoneità e saranno tenuti in esperimento per coprire i posti indicati in questa notificazione, saranno rimborsate le spese di viaggio dal luogo di domicilio fino a Spezia.

A ciascun candidato poi, per i giorni soltanto nei quali sarà trattenuto a Spezia per sostenere gli esami sarà pagata una mercede in ragione di L. 3 al giorno compresi i festivi.

Il programma degli esami è il seguente:

Parte 1ª

Materia 1ª — Compilare in modo intelligibile e con corretta ortografia un breve rapporto sopra soggetto relativo al servizio delle officine.

Materia 2ª — Eseguire praticamente le quattro operazioni fondamentali dell'aritmetica sui numeri interi e decimali e sulle frazioni comuni — Ridurre frazioni comuni in frazioni decimali.

Materia 3ª — Definizione delle figure geometriche elementari e regole pratiche per la misura dell'area delle figure piane e rettilinee più semplici e del circolo; del volume del prisma e del cilindro.

Materia 4.ª — Eseguire in iscala assegnata ed a matita, copiando dal vero o da schizzo quotato, un disegno lineare per rappresentare per l'esecuzione un oggetto relativo al mestiere di congegnatore.

Materia 5ª. — Esporre le norme regolamentari per il servizio interno delle officine, per la disciplina del personale lavorante e per l'economia dei materiali e della mano d'opera dell'officina.

Materia 6.ª — Nozioni sui materiali principali ed ausiliarii adoperati nelle officine da congegnatori, sulle loro qualità, sui loro difetti e sul loro impiego nelle varie opere Regole e dati pratici per la compilazione di perizie e di specificazioni di materiali.

Nozioni particolareggiate sugli organi delle macchine a vapore, delle pompe e dei meccanismi più frequentemente usati nella R. marina e sulle loro funzioni. Regole pratiche pel montamento di parti di apparati motori a bordo di navi Descrizione delle operazioni ed esposizione ragionata delle regole relative all'arte del congegnatore meccanico, nelle sue varie parti. Nozioni ragionate sull'impiego dei mezzi da lavoro nelle officine meccaniche, ecc.

Parte II.ª

Materia unica. — Formare e finire un oggetto complesso, quale un organo di macchina o altro analogo, che richiegga l'uso di tornii, di spianatoi e di altre macchine lavoranti, cominciando dai tracciati per l'insieme e per i modelli delle parti fuse o fucinate.

Il numero dei punti da riportarsi in ogni materia per conseguire l'idoneità non dovrà essere minore di dieci.

Roma, 15 marzo 1893.

Per il Ministro
I. SIGISMONDI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *sul concorso alla cattedra di diritto amministrativo nella R. Università di Pavia per professore straordinario.*

La Commissione chiamata a giudicare nel concorso alla cattedra di professore straordinario di diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione nella R. Università di Pavia e composta dei sottoscritti professori, adempito il mandato conferitole, riferisce sui risultati del proprio lavoro.

Il giudizio portato sui titoli dei concorrenti, qui sotto enumerati, fu in complesso, quello che segue:

1. Vacchelli Giovanni, avvocato e libero docente della materia nella R. Università di Pavia; fu già favorevolmente giudicato nel concorso per la Università di Siena, deciso nell'ottobre dello scorso anno.

Ai suoi requisiti egli ha aggiunto la nomina ottenuta per titoli, nel maggio ultimo, a libero docente e un volume sulla « Responsabilità civile della pubblica amministrazione e il diritto comune. » Niuno ha contestato il valore scientifico di questo concorrente, che con la sua nuova opera, ha colmato qualche lacuna ed ha corretto delle mende osservate nei suoi precedenti lavori. Tuttavia a due fra i commissari, è sembrato che qualche notevole traccia dei difetti altra volta deplorati sussistesse tuttora. Ma pur dissentendo nella misura, la Commissione è stata unanime nel riconoscere che lo studio sulla « Responsabilità » è pensato e scritto più chiaramente di quel che nol fossero gli altri pregiati saggi dello stesso autore; che il lato o elemento giuridico ha avuto questa volta uno svolgimento prima negatogli e che la letteratura italiana è stata presa in considerazione accanto a quelle straniere, delle quali il Vacchelli seguita a dimostrarsi molto bene informato. Il metodo di ricerca adottato, per desumere dai fatti e dalle opinioni concernenti la responsabilità dell'Amministrazione un concetto generale, di cui andar poi rintracciando l'intima ragione e la rispondenza alle convinzioni, ai sentimenti e ai bisogni della società moderna, è sembrato degno d'encomio. Sopratutto si è ammirato e si è voluto, più o meno largamente, premiare il merito non comune di aver studiato a fondo e quasi sempre per via diretta un punto poco chiarito di una materia ardua e molto trattata. La varietà e l'importanza scientifica delle sue pubblicazioni avrebbero potuto procurare al candidato, da parte dei più fra i commissari, un giudizio anche più favorevole, se a ciò non si fosse opposta la deficienza di titoli e di provati requisiti didattici, dell'esistenza dei quali la Commissione non reputò necessario nè opportuno accertarsi richiedendo l'esame che uno dei suoi membri, fondandosi sulla seconda parte dell'art. 111 del regolamento universitario, aveva proposto.

2. Neppi Modena Leone, avvocato. I nuovi titoli esibiti da questo concorrente non son sembrati alla Commissione bastevoli per mutare il giudizio su di lui emesso nel precedente concorso. Certo così le nuove, come le altre già note pubblicazioni del signor Neppi, la maggior parte delle quali ha spiccato carattere di compilazione, son prova efficace d'assiduo e diligente lavoro Non riscontrandosi però in esse l'elevatezza scientifica desiderabile nell'insegnamento universitario, non si è potuto che consentire nel giudizio portato da altra Commissione, la quale ha ritenuto che il signor Neppi possa essere un distinto insegnante per gli Istituti tecnici.

3. Graziani Lodovico, dottore in legge e procuratore, ha presentato diversi scritti, alcuno dei quali estraneo e alcun altro soltanto affine alla materia. La Commissione soffermandosi a considerare i lavori più strettamente attinenti al diritto amministrativo, nei quali l'autore ha trattato, con caldo affetto, parecchie questioni, non v'ha rinvenuto molto ordine, nè sufficiente preparazione; ha anzi deplorato spesso un certo affastellamento d'idee ed ha dovuto meravigliarsi dell'ingenuità di qualche affermazione completamente inutile.

4. Armanni Luigi, già professore di diritto amministrativo nella Università libera di Camerino, poi nell'Istituto tecnico di Napoli ed ora nella Scuola superiore di Commercio in Venezia, riscosse in parecchi concorsi, e specialmente in quello alla cattedra di Siena, meritato plauso per le sue pubblicazioni, alle quali motivi di salute gli impedirono di aggiungerne altre. La Commissione, tenendo conto dell'insegnamento da lui dato egregiamente, come risulta dagli appunti litografati del corso, dei quali s'è avuta notizia, ha creduto di poter attestare allo Armanni la propria stima e benevolenza, non migliorando la sua graduazione, come uno dei commissari avrebbe desiderato, ma accrescendo di uno i punti assegnatigli.

5. Soro-Delitala Carmine, professore straordinario di filosofia del diritto e libero docente di diritto amministrativo nella R. Università di Sassari, ha presentato due nuove pubblicazioni, non certo inferiori alle altre prima d'ora esibite e atte a provare l'assidua ed indefessa laboriosità di questo provetto insegnante, che merita d'essere agevolato nella carriera da lungo tempo iniziata.

6. Bertolini Pietro, avvocato, ha due nuove pubblicazioni una « Sul decentramento amministrativo » e una « Sui Consigli di Stato. » Il primo di questi scritti è una delle poche e forse la migliore fra le manifestazioni dell'opinione pubblica italiana sul progetto di riordinamento governativo territoriale accennato nel discorso che il presidente del Consiglio Di Rudinì tenne a Milano nell'autunno del 1891. Come nuovo titolo scientifico del candidato ha però tenue importanza, poichè, in massima parte, riprete e adatta alla ben colpita occasione le idee già svolte dall'autore nel saggio « Dal Comune allo Stato », di cui fu altra volta tenuto il meritato conto. Il saggio « Sui Consigli di Stato » è incompleto, non constando per ora che di due articoli, l'uno sul Consiglio privato d'Inghilterra e l'altro sul Consiglio di Stato francese. Dei due istituti stranieri l'autore espone, con la sua solita nitidezza, ma non in modo completo, quali potè ricavarli, da fonti per lo più secondarie, ma di solito bene scelte. Senza aver presente la ultima parte del lavoro, nella quale, verosimilmente, l'autore riavvicinerà, paragonandoli, i dati, per adesso poco più che raccolti, non si può riconoscere al saggio in esame importanza nè pregio molto considerevoli. Sicchè questo scritto accresce, per ora, il merito del candidato solamente in quanto prova ch' egli va seguitando i suoi preferiti studi di legislazione comparata.

7. Scalvanti Oscar, avvocato, professore di diritto amministrativo nell'Università di Perugia e libero docente della stessa materia nella R. Università di Pisa.

Ha esibito molte e svariate pubblicazioni. Di queste alcune sono completamente estranee alla materia del concorso. Altre hanno con essa indiretta attinenza o son discorsi di occasione privi di carattere e d'intento scientifico. Fra gli scritti di diritto amministrativo, oltre quello sul diritto comunale, già giudicato in altro concorso, non ve ne ha alcuno il quale dimostri che l'autore si sia messo con serio intendimento, con buon metodo e con sufficiente preparazione, a trattare uno dei molti temi sui quali gli piacque soffermare la sua attenzione. Tuttavia i molti titoli didattici, il giudizio su di lui portato da altre Commissioni, la chiarezza e facilità d'esposizione indussero la maggioranza dei commissari ad attestargli la propria considerazione, pur facendo, insieme con la minoranza, voti perchè egli rivolga il suo facile ingegno a qualche serio lavoro.

8. Ranelletti Oreste, professore incaricato di diritto amministrativo nell'Università di Camerino. Oltre un articolo sul *silenzio*, estraneo alla materia, ma atto a provare il buon metodo e la soda coltura giuridica che la Commissione gli riconosce, questo concorrente esibisce tre studi di diritto pubblico, uno dei quali, riferendosi alla pubblicazione delle leggi, non può considerarsi, come l'autore, sottilmente argomentando, vorrebbe, un vero saggio di diritto amministrativo. La Commissione, soffermandosi più specialmente a considerare i due lavori relativi alla materia del concorso, ha avuto agio di ammirare l'acutezza d'ingegno del candidato, la sua originalità di vedute ed anche una non scarsa conoscenza di leggi e di autori. I commissari furon quindi unanimi nel ritenere che le discipline amministrative possono bene sperare dal sig. Ranelletti.

Ma non si fu d'accordo nella forma da dare all'incoraggiamento di cui tutti ritenevano meritevole questo candidato. Parve a tre dei commissari che all'uopo fosse sufficiente un meritato elogio; gli altri due, invece, avrebbero anche dichiarata l'eleggibilità del concorrente.

9. Longo Antonio, professore incaricato di diritto amministrativo nella R. Università di Macerata. Nuovi titoli dal punto di vista scientifico non meno che da quello didattico, assai notevoli, hanno accresciuto la meritata stima che già si aveva di questo concorrente. Fu lodata un'ampia recensione sulla sociologia di A. Maiorana, la quale, pur non riguardando direttamente la materia del concorso prova la tendenza dell'autore ad allargare i suoi studi e le sue vedute. Nè riscossero minor plauso alcune assennate note di giurisprudenza inserite nell'Archivio di diritto pubblico e una bella prolusione, in cui il Longo mostra di avere sicura ed esatta coscienza d'importanti problemi ed ostacoli concernenti le discipline che professa. Ma soprattutto fu considerato e applaudito il nuovo lavoro sulla consuetudine nel diritto pubblico costituzionale e amministrativo. Pur non consentendo in tutte le applicazioni e pur avendo rilevato qualche deficienza, specialmente nella parte relativa al diritto amministrativo, la Commissione lodò molto il sig. Longo per aver preso a trattare un tema importante e sinora poco curato. La serietà scientifica di questo candidato, il suo acume giuridico, i suoi requisiti e meriti didattici furono unanimemente riconosciuti ed encomiati. Soltanto si discusse se s'avesse senz'altro a conferirgli il primato, o, data la mancanza di suoi lavori sull'amministrazione sociale convenisse dar agio a chi aveva più numerose e svariate pubblicazioni sulla materia, di dimostrarsi non inferiore al sig. Longo anche dal punto di vista didattico. Prevalse, come si è accennato, la prima opinione.

10. Giriodi L. Massimo ha presentato una nuova pubblicazione in cui sostiene con molto garbo e con criterio giuridico, ammirato anche da chi non divideva la sua opinione, la tesi che i beni di uso pubblico siano espropriabili per causa di pubblica utilità. Tenendo conto di questo nuovo scritto e delle molte questioni di diritto pubblico trattate così nel libro sul Comune nel diritto civile come in altri lavori di minor mole, la maggioranza della Commissione ha ritenuto di poter essere con lui più larga d'incoraggiamento di quello che fu nell'anno decorso.

11. Porrini Ranieri. In parecchi lavori relativi alla giustizia amministrativa dimostra di conoscer bene l'ordinamento e la giurisprudenza d'Italia in proposito e d'aver notizia sufficiente della legislazione e letteratura straniera sul soggetto medesimo.

La Commissione, constatando il merito di queste ed altre pubblicazioni sopra argomenti affini a quella prima indicata, si è convinta che del sig. Ranieri Porrini si può bene sperare. È stata però unanime nel ritenere che, non tanto per le mende qua e là rilevate, quanto per l'unilateralità dei titoli, non si potesse, nel giudicare il Porrini, andare, per adesso, al di là di un benevolo incoraggiamento.

12. Siragusa Alfonso, libero docente nella R. Università di Palermo. Oltre una tesi di laurea, che non può oggi in un concorso a cattedre universitarie essere apprezzata con la benevolenza con cui nel 1877, e certamente tenendo conto dell'età dell'autore fu giudicata dalla Commissione di laurea, questo candidato presentò, fra le altre, due prolusioni molto vaghe e poco significanti, due scrittarelli forensi e un lavoro sull'enfiteusi. I suoi due lavori di diritto amministrativo, l'uno sulla provincia e l'altro sul Consiglio di Stato non son parsi alla Commissione titoli sufficienti per aspirare ad una cattedra. Il primo non manca di qualche osservazione sensata, ma nell'insieme è poco notevole; il secondo non merita quasi considerazione.

L'eleggibilità del signor Soro-Delitala era fuori questione. Per l'eleggibilità degli altri concorrenti si è proceduto alla votazione segreta. Unanimente sono stati ritenuti eleggibili i signori Vacchelli, Armanni, Bertolini, e Longo. Ebbero l'eleggibilità a maggioranza di tre voti contro due: i signori Scalvanti e Giriodi. Fu, con la stessa maggioranza, ritenuto ineleggibile il signor Ranelletti. L'ineleggibilità degli altri fu dichiarata ad unanimità.

Procedendosi alla graduazione dei candidati, furon collocati, a maggioranza di tre voti (Persico, Bonasi e Meucci) contro due Silvestri e Codacci-Pisanelli), in primo luogo il sig. Longo e in secondo, a parità, i signori Vaccelli e Bertolini.

Il signor Armanni fu, dissentendo soltanto il professore Meucci, collocato in terzo luogo.

Ad unanimità fu assegnato il quarto posto al signor Soro-Delitala e il quinto ai signori Scalvanti e Giriodi.

In seguito a queste deliberazioni si assegnarono:

1. Al signor Longo punti 41;
2. Ai signori Vacchelli e Bertolini 40;
3. Al signor Armanni 39;
4 Al signor Soro-Delitala 37;

5. Ai signori Giriodi e Scalvanti 30.

La Commissione è rimasta così soddisfatta dei lavori presentati, nei quali scorge un sintomo lieto di risveglio negli studi amministrativi, che, se avesse dovuto designare dei professori per un numero sufficiente di cattedre avrebbe proposto, uniformandosi alle norme accolte dal Consiglio superiore e dal Ministero, la nomina di tutti i concorrenti i quali hanno superato i 35 punti.

Ma stando al programma del concorso e al mandato ricevuto, la Commissione, in seguito alle deliberazioni prese, nel modo e per i motivi sopra indicati, propone la nomina del sig. Antonio Longo a professore straordinario di diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione nella R. Università di Pavia.

Roma, 18 ottobre 1892.

La Commissione
Iacopo Silvestri, *presidente*
Federico Persico
Adeodato Bonasi
Lorenzo Meucci
A. Codacci-Pisanelli, *relatore.*

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di fisica matematica nella R. Università di Pavia.*

I concorrenti alla cattedra di fisica matematica vacante presso la R. Università di Pavia furono:

Somigliana Carlo,
Marcolongo Roberto.

La Commissione composta dei signori professori:

Cerruti, *presidente,*
Padova,
Basso,
Morera,
Volterra, *segretario,*

ha preso in esame i titoli scientifici e didattici dei concorrenti e, come resulta dai processi verbali allegati alla presente relazione, ne ha discusso il valore ed ha accettato concordemente i giudizi che qui si riportano.

Per la numerazione dei titoli scientifici dei candidati ci si riferisce alla nota delle memorie da essi presentata unita alla presente relazione.

1. Somigliana Carlo, fu laureato in matematica nel 1881 nella Regia università di Pisa, e nel 1883 ottenne il diploma di Magistero dalla annessa Scuola normale.

Occupò quindi il posto di insegnante di matematiche presso la Scuola normale in scienze della R. università di Pavia. Nel 1891 ebbe la privata docenza in fisica matematica nella stessa Università, e nell'anno scolastico 1891-92 fu ufficialmente incaricato dell'insegnamento di questa scienza.

Nel concorso per professore straordinario di calcolo infinitesimale presso l'Università di Torino, nell'anno 1890, il Somigliana fu dichiarato eleggibile con 40|50.

Il candidato si presenta al concorso con tredici memorie a stampa, di cui quelle distinte coi numeri 1, 2, 5, 6, 9, 11, 12, 13 riguardano strettamente la fisica matematica, mentre le memorie 3, 4, 7, 8, 10 si riferiscono a parti dell'analisi che hanno immediata applicazione a quella scienza.

Il Somigliana iniziò le sue ricerche scientifiche con alcune importanti memorie intorno alla teoria dell'elasticità. Egli cercò di modificare il metodo di integrazione escogitato dal prof. Betti in modo da ottenere direttamente gli spostamenti per ciascun punto di un corpo elastico senza la previa calcolazione di elementi ausiliari.

La memoria 1) contiene una applicazione al caso di un corpo elastico limitato da una o due faccie parallele indefinite; l'artificio applicato dall'autore è analogo al metodo delle immagini.

Nella memoria 2) il Somigliana si è giovato del suo metodo di integrazione per risolvere il problema dell'equilibrio di una sfera elastica e per indicare la via da seguirsi nel caso in cui il solido sia limitato da due superficie sferiche.

Il concetto fondamentale che informa queste due prime pubblicazioni venne ulteriormente perfezionato e svolto nelle memorie successive.

La memoria 6) è pregevolissima in quantochè porta un notevole contributo alla teoria dell'elasticità. Sempre seguendo il cammino aperto dal professor Betti, il quale col suo teorema aveva stabilito una proposizione che fa riscontro al lemma di Green per le funzioni potenziali, il Somigliana stabilisce per gl'integrali delle equazioni dell'equilibrio elastico una teoria analoga a quella delle funzioni armoniche. Fra i risultati conseguiti dall'autore sono principalmente da notare le formule che rappresentano gli spostamenti mediante le forze che sollecitano il corpo elastico e gli spostamenti in superficie nelle quali appare manifesta l'analogia colla formula di Green, come pure sono da rilevare gli sviluppi generali in serie degli spostamenti nell'intorno di un punto interno qualunque del corpo elastico.

Le formule a cui abbiamo ora accennato trovano una applicazione in una interessante ricerca (memoria 9) propostasi dal Somigliana e suggeritagli dalla celebre teoria elettrica di Maxwell. Questo illustre fisico è partito da una soluzione particolare delle equazioni d'equilibrio dei corpi continui, quando le forze esterne sono eguali e contrarie alle elettriche; ma le tensioni date dal Maxwell non possono generarsi in generale colla deformazione di un mezzo elastico ordinario. Il Somigliana onde evitare questa difficoltà ha integrato direttamente le equazioni dell'equilibrio di un mezzo elastico sollecitato dalle azioni contrarie alle elettriche.

Le memorie fin qui analizzate concernono mezzi elastici isotropi: nei successivi lavori il Somigliana tratta questioni relative all'equilibrio dei corpi cristallizzati.

Scopo della memoria n. 11) è quello infatti di impiegare il classico metodo delle soluzioni semplici per la integrazione delle equazioni relative all'equilibrio dei cristalli. L'autore però generalizza la questione al caso di certi sistemi di equazioni che egli chiama simmetrici e che sono costituiti da tutti quelli per i quali si può stabilire un teorema di reciprocità analogo ai teoremi di Green e del Betti. Per tali sistemi esistono delle soluzioni che l'autore chiama semplici con cui possono costruirsi delle serie di coefficienti indeterminati, i quali si calcolano col metodo di Fourier quando sono noti quegli elementi che l'autore dimostra esser sufficienti ad individuare gl'integrali del sistema.

In un successivo lavoro n. 12 il candidato ha invece applicato ai corpi cristallizzati i metodi già impiegati da Clebsch e da De St. Vénaut nel caso della isotropia o della isotropia trasversale per studiare l'equilibrio di un cilindro alle cui basi non sono applicate forze, mentre ne agiscono alla superficie laterale. I resultati ottenuti dall'autore sono rivolti allo studio dei fenomeni piezoelettrici nei cristalli, seguendo il cammino tracciato dal Voigt, il quale, allo stesso scopo, aveva esteso il problema di De St. Vénaut ai corpi cristallizzati.

Il Somigliana ha inoltre una memoria (n. 5) ove tratta dell'equilibrio di un sistema elastico in uno spazio di curvatura costante, ed una breve nota (n. 13) sulle vibrazioni dei mezzi elastici, di cui il concorrente presenta le sole bozze di stampa.

Quest'ultimo lavoro è apparso alla Commissione affrettato e non privo di mende.

Le altre memorie del Somigliana danno prova delle sue profonde cognizioni specialmente in quelle parti dell'analisi che sono di sussidio diretto e continuo alla fisica matematica. Sebbene alla Commissione non sembri necessario farne un cenno particolareggiato, tanto più che le prime di esse ottennero nel 1890 un favorevole giudizio nel concorso alla cattedra di calcolo infinitesimale vacante nell'Università di Torino, pure la Commissione tiene a far speciale menzione di quelle indicate coi nn. 8 e 10.

Nella prima di queste l'autore ha con felice successo applicato i metodi così fecondi di Green all'equazione differenziale del 4° ordine con due variabili indipendenti, e nella seconda ha condotto con grande

eleganza calcoli di notevole difficoltà ed interesse, giovandosi abilmente delle forme differenziali.

Dal complesso dei titoli scientifici e didattici del Somigliana, la Commissione trae il convincimento che egli abbia una distinta attitudine alle ricerche di fisica matematica e sia ottimamente preparato all'insegnamento di questa scienza.

II. Marcolongo Roberto, conseguì nell'anno 1886 la laurea in matematica presso la R. Università di Roma. Ottenne quindi per l'anno scolastico 1888-89 l'assegno ministeriale per studi di perfezionamento nella meccanica superiore.

Per gli anni 1885-86, 1886-87, 87-88, 88-89, 89-90, 90-91 e 91-92, fu assistente presso la facoltà di Roma. Inoltre dall'anno scolastico 1886-87 è incaricato dal Ministero dell'insegnamento delle matematiche elementari nel corso inferiore di architettura nel R. Istituto di Belle Arti di Roma, mentre per gli anni 1888-89 e successivi gli fu affidato quello della meccanica e statica grafica presso lo stesso Istituto.

Nell'anno 1890 ebbe per titoli la libera docenza nella meccanica razionale presso la R. Università di Roma e nell'anno 1891-92 fece un corso libero sulle applicazioni delle funzioni ellittiche alla meccanica.

Il dott. Marcolongo presenta 20 pubblicazioni enumerate nell'elenco annesso alla presente relazione. Le pubblicazioni distinte coi numeri 13, 14, 16 e 18 trattano argomenti proprii della teoria matematica della elasticità; quelle portanti i numeri 11, 12 contengono ricerche di pura analisi che hanno però applicazione immediata alla fisica matematica, e le pubblicazioni segnate nell'elenco ai numeri 6, 7, 8, 9, 10, 19, 20 vertono sulla meccanica razionale, mentre delle rimanenti le 1, 2, 3, 4 trattano questioni di algebra e le 5, 15, 17 si riferiscono alla geometria infinitesimale.

Nella memoria 13, l'autore risolve il problema dell'equilibrio elastico di un corpo isotropo limitato da una faccia indefinita sulla quale sono noti gli spostamenti o le tensioni ricorrendo al classico metodo di Lamè degli sviluppi in serie mediante soluzioni semplici. A tale uopo l'autore utilizza i resultati ai quali egli era giunto nei lavori 11 e 12.

Il calcolo della deformazione di una sfera isotropa assoggettata a forze nell'interno, essendo note le componenti secondo una direzione degli spostamenti superficiali e le componenti secondo due altre direzioni perpendicolari alla prima delle tensioni superficiali, o viceversa, forma oggetto della nota 14. L'autore risolve il problema seguendo il metodo di integrazione immaginato da Betti e Cerruti.

Collo stesso procedimento l'autore risolve nella memoria n. 16, il problema della deformazione di un corpo elastico isotropo limitato da un piano indefinito, quando agiscono forze esterne sulla massa del corpo, e sulla faccia si conoscono le componenti tangenziali degli spostamenti e la componente normale della tensione o reciprocamente.

La memoria n. 18) merita speciale menzione per le difficoltà che l'autore ha felicemente superate nella risoluzione della questione che si è proposta.

Essa consiste nell'applicazione del metodo Betti-Cerruti sopra ricordato, allo studio dell'equilibrio di una sfera elastica, allorchè sono note alla superficie gli spostamenti normali e le tensioni tangenziali o viceversa

I lavori 6), 7), 8), 9), 10), 19), 20) mostrano che il concorrente conosce egregiamente i metodi di integrazione delle equazioni dinamiche e la teoria delle funzioni elittiche colle sue applicazioni alla meccanica.

Le note 11) e 12) provano la perizia dell'autore nella teoria delle funzioni cilindriche e nei metodi di integrazione propri della fisica matematica.

I rimanenti lavori 1), 2), 3), 4), 15), 17), confermano la buona coltura matematica del Marcolongo.

Dall'insieme delle pubblicazioni sopra indicate e dai titoli didattici del Marcolongo, alla Commissione risulta chiaro come egli abbia attitudine alla ricerca scientifica ed estese cognizioni specialmente nel campo della meccanica e della fisica matematica.

Dopo l'esame dei titoli dei concorrenti, la Commissione ha proceduto alla votazione per la eleggibilità a professore straordinario di fisica matematica nell'Università di Pavia.

L'esito della votazione fatta a schede segrete, fu il seguente:

Eleggibili

Somigliana, con *cinque sì*.

Marcolongo, con *cinque sì*.

La graduatoria messa a partito per voto palese sui due concorrenti, perchè ambedue eleggibili, resultò la seguente:

1° Somigliana,

2° Marcolongo.

La votazione pure palese, in punti, fatta nell'ordine stabilito dalla graduatoria, diede il seguente risultato:

Somigliana, punti quarantotto (48);

Marcolongo, punti quaranta (40).

Questi risultati vennero ottenuti alla unanimità.

La Commissione

Valentino Cerruti, ***presidente***,

Giuseppe Basso,

Ernesto Padova,

Giacinto Morera,

Vito Volterra, ***relatore***.

ALLEGATO

alla relazione sul concorso alla cattedra di fisica matematica vacante nella R. Università di Pavia

Elenco delle pubblicazioni dei concorrenti

I. Pubblicazioni del dott. Carlo Somigliana:

1) Sopra l'equilibrio di un corpo elastico isotropo (1885-86).

2) Sopra l'equilibrio di un corpo elastico isotropo limitato da una o due superficie sferiche (1887).

3) Sopra le funzioni potenziali logaritmiche e la serie di Fouvier (1887).

4) Sopra alcune rappresentazioni delle funzioni per integrali definiti (1887).

5) Sopra la dilatazione cubica di un corpo elastico isotropo in uno spazio di curvatura costante (1888).

6) Sulle equazioni dell'elasticità (1889).

7) Intorno ai parametri differenziali (1889).

8) Sopra un'equazione a derivate parziali del quarto ordine (1890).

9) Formule generali per la rappresentazione di un campo per mezzo di forze elastiche (1890).

10) Sulla trasformazione delle equazioni lineari, omogenee, e derivate parziali con coefficienti costanti (1890).

11) Intorno alla integrazione per mezzo di soluzioni semplici (1891).

12) Ricerche sulla deformazione ed i fenomeni piezoelettrici in un cilindro cristallino (1892.

13) Sulle espressioni analitiche generali dei movimenti oscillatori (bozze di stampa).

II. Elenco delle pubblicazioni del dott. Roberto Marcolongo.

1) Su di un teorema di algebra elementare (1887).

2) Generalizzazione di un teorema sui determinanti (1887).

3) Sull'analisi indeterminata di 2° grado. Nota 1ª (1887).

4) Sull'analisi indeterminata di 2° grado. Nota 2ª (1888).

5) Sulla rappresentazione conforme della pseudosfera e sue applicazioni (1888).

6) Sull'equilibrio di un filo flessibile ed inestensibile (1888).

7) Sul teorema di Poisson (1888).

8) Teorema di meccanica (1888).

9) Sulla variazione di un integrale definito e sulla teoria delle equazioni alle derivate parziali del primo ordine (1888).

10) Dell'accelerazione nel moto di un corpo intorno ad un punto fisso (1889).

11) Alcuni teoremi sulle funzioni cilindriche di 1ª specie (1889).

12) Su alcuni sistemi di equazioni alle derivate parziali del primo ordine (18889).

13) Equilibrio di elasticità di un corpo isotropo indefinito limitato da un piano indefinito (1889).

14) Sulla deformazione di una sfera omogenea isotropa per speciali condizioni ai limiti (1889).

15) Sulle geodetiche tracciate sulle quadriche prive di centro (1890).

16) Sulla deformazione di un corpo elastico isotropo indefinito limitato da un piano indefinito per speciali condizioni ai limiti (1891).

17) Osservazione alla nota sulle geodetiche (1891).

18) Risoluzione di due problemi relativi alla deformazione di una sfera omogenea isotropa (1892).

19) Alcune applicazioni delle funzioni ellittiche alla teoria dell'equilibrio dei fili flessibili. Nota 1ª (1892).

20) Alcune applicazioni delle funzioni ellittiche alla teoria dell'equilibrio dei fili flessibili. Nota 2ª (1892).

Valentino Cerruti, *presidente*.
Volterra Vito, *segretario*.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 4 aprile 1893

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	sereno	—	17 5	4 5
Domodossola	sereno	—	18 2	4 3
Milano	sereno	—	18 4	6 8
Verona	sereno	—	19 2	7 7
Venezia	sereno	calmo	16 3	5 3
Torino	sereno	—	15 6	7 1
Alessandria	sereno	—	17 1	4 9
Parma	sereno	—	17 8	5 5
Modena	sereno	—	16 3	4 1
Genova	sereno	calmo	19 4	11 4
Forlì	sereno	—	18 2	1 2
Pesaro	sereno	calmo	12 7	1 4
Porto Maurizio	sereno	mosso	19 6	9 6
Firenze	sereno	—	17 5	6 8
Urbino	sereno	—	10 4	2 4
Ancona	sereno	calmo	16 5	7 8
Livorno	sereno	calmo	20 0	8 0
Perugia	sereno	—	14 7	3 1
Camerino	sereno	—	11 6	2 9
Chieti	sereno	—	12 8	2 4
Aquila	sereno	—	14 4	1 5
Roma	sereno	—	19 2	6 3
Agnone	sereno	—	12 7	0 8
Foggia	—	—	—	—
Bari	1/2 coperto	calmo	13 3	5 7
Napoli	1/4 coperto	calmo	18 1	8 8
Potenza	coperto	—	11 5	2 0
Lecce	1/2 coperto	—	16 0	5 0
Cosenza	3/4 coperto	—	19 0	5 6
Cagliari	sereno	calmo	20 0	12 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	18 8	10 1
Palermo	coperto	calmo	19 2	10 8
Catania	piovoso	agitato	16 6	11 7
Caltanissetta	piovoso	—	13 4	7 0
Siracusa	coperto	agitato	17 6	12 3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 4 aprile 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì	763.1
Umidità relativa a mezzodì	42
Vento a mezzodì	S W debole.
Cielo	1/4 coperto.
Termometro centigrado Massimo	18,°0.
Termometro centigrado Minimo	6,°3.
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 4 aprile 1893.

In Europa pressione bassa al Nord, alquanto elevata intorno alla Germania occidentale e Baviera. Arcangelo 738; Chemnitz 769.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso; venti del primo quadrante, qua e là freschi sull'Italia superiore; qualche pioggarella in Sicilia; temperatura mite.

Stamane: cielo coperto o piovoso in Sicilia, nuvoloso al Sud del continente, sereno altrove; venti freschi di levante sulla costa orientale sicula, deboli a freschi del primo quadrante altrove; barometro da 765 a 766 mm. al Nord, a 762 a Cagliari, Siracusa, Atene; a 760 a Malta.

Mare agitato a Catania e Siracusa.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente settentrionali; cielo vario al Sud, generalmente sereno altrove.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 4. — La Regina-Reggente firmò il decreto per la nomina del marchese de la Habana a Presidente del Senato.

NEW-YORK, 4. — Il signor Silombra, commissario italiano all'Esposizione di Chicago, ed il tenente Caselli, suo segretario, sono giunti a bordo del *Kaiser Wilhelm*.

LONDRA, 4. — Lo *Standard* ha da Berlino che il conte di Münster, per la sua avanzata età, verrebbe sostituito nell'Ambasciata tedesca a Parigi.

LONDRA, 4. — Balfour è arrivato iersera a Belfast, ove fu ricevuto entusiasticamente dagli Orangisti, che staccarono i cavalli dalla sua vettura e la condussero all'albergo.

Balfour pronunzierà parecchi discorsi importanti.

Non si ha alcun timore di disordini.

RIO JANEIRO, 4. — Le truppe del Governo furono sconfitte il 27 scorso mese, ad Alegrete e perdettero 1500 uomini, fra cui 500 rimasero morti.

NAPOLI, 4. — Ieri nel pomeriggio il Principe di Napoli ha fatto visita a S. M. l'Imperatrice d'Austria Ungheria, a bordo del *Miramare*.

FIRENZE, 4. — Il ministro russo degli affari esteri, sig. De Giers, partirà probabilmente l'11 corrente.

Si crede che si recherà a Salisburgo.

MESSINA, 4. — Il *yacht Osborne* è partito per Siracusa.

La Principessa di Galles, coi figli e con il seguito, è partita direttamente per Taormina, donde, questa sera, proseguirà in ferrovia alla volta di Siracusa.

BERLINO, 4. — I giornali annunziano che le condizioni pel nuovo prestito 3 0/0 verranno pubblicate posdomani.

La somma per il Regno di Prussia ascenderà a 80 milioni di marchi e quella per l'Impero a 220 milioni.

Il tasso d'emissione sarà dell'87 0/0.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 4 aprile 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI In contanti	Cor. M.	In liquidazione Fine corrente	In liquidazione Fine prossimo	Prezzi Nom.
1 genn 93	—	—	Rendita 5 0/0 1.a grida		— —	97,15 97,17 1/2		— —
	—	—	Rendita 5 0/0 2.a grida	97,05 97,—	97 02 1/2			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —
1 ottob. 92	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2.a grida		— —			60 25 1
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			103 — 2
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			92 — 3
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		— —			102 — 4
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.					
1 genn. 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 ottob. 92	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			445 — 5
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			440 — 6
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0/0		—			497 —
1 ottob. 92	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			458 — 7
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			495 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			500 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —	690		— —
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			553 —
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 92	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 genn. 93	1000	1750	Az. Banca Nazionale		— —			1338 —
»	1000	000	» » Romana		— —			400 —
»	300	300	» » Generale		— —	330 30 1/4 30 1/2 30	3/4 31)	— 8
1 genn 90	500	400	» » di Roma		— —			310 —
» 89	200	200	» » Tiberina		— —			22 —
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			— —
1 genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —	477 478,50		— —
-	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottob. 92	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —	815 820 825		— —
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1155		— —
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	276 1/2 77 77 1/2 78	1/2 (0 81 82)	— —
luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	72 73		— —
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			120 —
genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —
» 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			275 —
»	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	228 1/2 29 30 31		— —
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			333 —
» 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			160 —
» 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			206 —
» 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			30 —
» 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			240 —
» 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	58 58 1/2 59 1/2 60		— — 9
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			245 —
			Azioni Soc. Assicurazioni.					
genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			80 —
» 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —
			Obbligazioni diverse.					
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			305 —
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —
1 ottob. 91	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			370 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			170 —
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			512 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			309 —
luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 92	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			240 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 aprile 92	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

3 aprile 1893.

Consolidato 5 0/0 . . . L. 97 060

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso » 94 880

Consolidato 3 0/0, nominale » 60 250

Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale » 58 950

Il Vice Presidente, ff. di Presidente: R. TITTONI.

1) ex coup. £. 1,30 — 2) id. £. 2,17 — 3) id. £. 2,17 — 4) id. £. 2,17 — 5) id. £. 10 — 6) id. £. 10 — 7) id. £. 10,78 — 8) id. £. 3 — 8) 62 1/6 £.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		103 52 1/2
	Parigi	Cheques		104 20
2 1/2	Londra	90 giorni		26 03
	»	60 giorni		
	»	Cheques	26,18	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . . . 27 aprile
Prezzi di compensazione . . . 28 »
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . .

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PERICOLI

Visto: Il Deputato di Borsa: ROMOLO RANALDI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1893.

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	97 30	Az. Banca Tiberina	22 —	Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	340 —
» 3 0/0	61 25	» » Ind. e Com. (an.)	250 —	» » Metallurgica Italiana	170 —
Obbl. Beni Eccl. 5 0/0	— —	» » » Certif.	— —	» » della Piccola Borsa	216 —
Prest. Rothschild 5 0/0	106 —	» » » n. (nuov.)	— —	» » Caoutchouc	30 —
Ob. città di Roma 4 0/0	445 —	» Soc. Cred. Mobil.	466 —	» » An. Piem. di Elettr.	240 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	468 —	» » » Merid.	— —	» » Risanamen.	53 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	495 —	» » Gas	795 —	» » Cr. Ind. Ed.	245 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	500 —	» » Acqua Marcia	1110 —	» » Fondiar. incendi	80 —
Az. Fer. Meridionali	682 —	» » Condot. d'ac.	272 —	» » Fond. Vita	230 —
» » Mediterranee	547 —	» » Gen. Illumin.	275 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	360 —
» » » certif.	— —	» » Tramway Om.	212 —	» » » 4 0/0	170 —
» Banca Nazionale	1335 —	» » » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	305 —
» » Romana	400 —	» » Molini e Magaz. Gen.	195 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —
» » Generale	329 —	» » Immobiliare	75 —		
» Banco di Roma	320 —	» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	240 —		
		» » Mat. Later.	165 —		

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.